

AL SANTUARIO DELLO ZUCCARELLO DI NEMBRO

Sulle tracce del Castello dei Vitalba
e visita al Museo della Miniera e
dell'Emigrante

Sabato 7 Gennaio 2023, Ore 14:30

Ritrovo al parcheggio del Cimitero di
Nembro.

Percorso di complessivi 5 km con 120 m di
dislivello.



L'itinerario in azzurro, in rosso la salita a S.
Pietro

Continuiamo la scoperta di Nembro con la
salita al Santuario della Madonna dello
Zuccarello. La storia ci riporta ai tempi delle
famiglie dei Vitalba e dei Suardi. Guelfi i
primi, Ghibellini i secondi. Il colle su cui
sorge il Santuario fu la roccaforte dei Vitalba
(dal 1135) che venne ceduta dal nobile
Bernardo l'8 Dicembre 1374 per la
costruzione di una Cappella. I Suardi, a
Nembro, avevano costruito la loro
fortificazione su un altro colle del paese

dove ora, al posto del Castello, si trova la
meno conosciuta Chiesa di S. Pietro (XV
sec.). Dedicheremo la passeggiata al solo
Santuario, in quanto la salita a S. Pietro
presenta problemi logistici.



Il santuario dello Zuccarello



Il Santuario dello Zuccarello



Colle di S. Pietro, visto dallo Zuccarello

sito: <https://www.castrumcapelle.org>
Facebook: @castrum capelle
contatti: castellodibergamo@gmail.com



Chiesa di S. Pietro (visita non prevista
nell'itinerario)



Stemma dei Vitalba sulla facciata della
Chiesa dello Zuccarello



Emblema dei Vitalba sulla facciata porticata
Percorreremo le vie centrali di Nembro per
salire da via Lonzo lungo l'acciottolato con le

15 Tribuline dei Misteri del Rosario (XVII-
XVIII sec.). Del Castello è rimasto poco o
nulla, accanto alla costruzione fu eretta una
semplice Cappella (di cui si conservano
tracce), poi abbiamo un primo ampliamento
nel 1520, nuovi lavori eseguiti nei secoli per
arrivare a quelli del primo novecento e
infine alla ristrutturazione complessiva nel
2004 per destinare il complesso a Centro di
Spiritualità.

La facciata presenta un ampio portico con
arcate a sesto acuto: vi sono affrescati il
blasone della famiglia Vitalba e, sulla parete
dell'ingresso, lo stemma e altre epigrafi
ecclesiastiche. La chiesa presenta una sola
navata, arcate ogivali e due piccole cappelle
erette nel 1912. Gli affreschi sono del
pittore nembrese Giovanni Rodigari (1913).
Sono presenti nell'arco dell'altare l'affresco
della *Fuga in Egitto* del bergamasco
Giovanni Muzio e quello della
Visitazione di Francesco Cavagna, ma sono
ascrivibili al Cavagnolo anche gli altri
affreschi del presbiterio con *S. Dioniso*, *S.
Francesco*, *la Visitazione* e *l'Angelo*. Una
Natività di Enea Salmeggia è collocata nella
Cappella di destra con due statue dei ticinesi
Sala; due affreschi sono visibili sui pilastri di
sinistra con una *Madonna col Bambino* e
uno datato 1512. La pala d'altare è
l'affresco legato alla devozione del
Santuario, di autore ignoto, raffigura la
Madonna Addolorata, è del 1533 e fu
spostato nel 1920. Vi era poi una *Pietà*, dalla
tradizione attribuita a Giovan Battista
Moroni e rubata di recente. Il campanile è
stato eretto nella metà del '600. Nella
Sacrestia sono altre opere e le *Grazie
Ricevute*. La sig.ra Carrara ci racconterà.

Informazioni e coordinamento prima e
durante l'uscita 3406987249 - 3389213848



Balconata panoramica del Santuario



Olio su tela del Salmeggia



Affresco del XVI sec.



Affresco di Francesco Cavagna



Affresco di Giovanni Muzio



Affresco venerato al Santuario



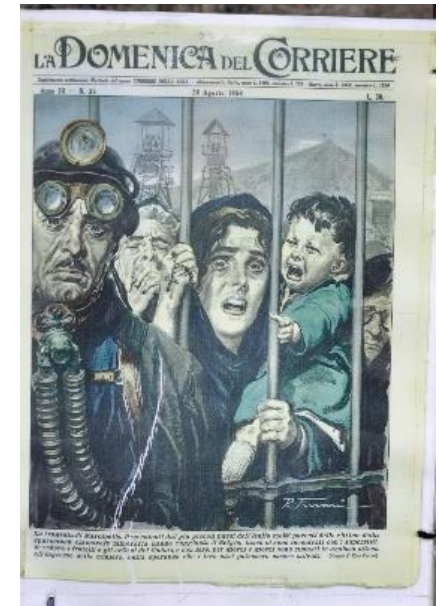
L'ingresso al Museo della Miniera e degli Emigranti



Interno del Museo della Miniera e degli Emigranti

Lungo la discesa sulla strada asfaltata è doverosa la visita al Museo della Miniera e degli Emigranti. La famiglia di Lino Rota di Nembro, soccorritore nel giorno della tragedia, ha mantenuto viva la memoria dell'Emigrazione e del lavoro in miniera dedicandogli la ricostruzione di un ingresso sfruttando una cavità della roccia. I ricordi di migranti e di minatori ci portano in particolare alla tragedia di Marcinelle in Belgio l'8 agosto 1956, con il sacrificio di 262 uomini (di cui 136 italiani). Lino Rota ci racconterà!

L'8 Agosto ricorre la festa del Santuario e degli Emigranti.



Iconografia del museo della miniera

Itinerario provato dal gruppo ZaniCammina, scheda a cura di G. Nava.

Bibliografia:
BERGAMELLI G., *Il santuario della Madonna dello Zuccarello*, 1987